

IASSW - IFSW

# Standard Globali per l’Insegnamento e la Formazione di Servizio Sociale

traduzione italiana a cura di Marco Airò

(versione originale *Global Standards For Social Work Education & Training*, 2020)



## Global Standards

For Social Work Education & Training





## CC BY-NC-ND

© Commissione Associazione internazionale delle scuole di Servizio Sociale  
Federazione Internazionale di Servizio Sociale - Insegnamento ad interim

2020

È possibile condividere il contenuto di questo report nei termini seguenti:

- **Attribuzione:** è necessario fornire un credito appropriato, fornire un collegamento alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche. Puoi farlo in qualsiasi modo ragionevole, senza che suggerisca al licenziante di sostenere te o il tuo uso.
- **Non commerciale:** non è possibile utilizzare il materiale per scopi commerciali.
- **Nessuna consegna:** se si effettua una stesura, si trasforma o si utilizza il materiale, non è possibile distribuire lo stesso modificato.
- **Nessuna restrizione aggiuntiva:** non è possibile applicare termini legali o misure tecnologiche che limitano legalmente ad altri di fare nulla che la licenza consenta.

# Sommario

|  |    |
|--|----|
| Membri della Task force congiunta                                | 4  |
| Preambolo  | 5  |
| Fondamenti del documento   | 6  |
| La scuola  | 8  |
| 1. Missione principale, scopi e obiettivi.                       | 8  |
| 2. Risorse e strutture   | 9  |
| 3. Curriculum  | 10 |
| 4. Programmi di studio di base                                   | 11 |
| <i>Il servizio sociale nel contesto</i>                          | 11 |
| <i>Il servizio sociale nella pratica</i>                         | 12 |
| <i>Formazione pratica (collocamento)</i>                         | 13 |
| 5. Ricerca e attività accademica                                 | 14 |
| Le persone   | 15 |
| 1. Formatori   | 15 |
| 2. Studenti  | 16 |
| 3. Utenti del servizio   | 17 |
| La professione   | 18 |
| 1. Una comprensione condivisa della Professione                  | 18 |
| 2. Etica e valori  | 18 |
| 3. Equità e diversità  | 19 |
| 4. Diritti dell'uomo e giustizia sociale, economica e ambientale | 19 |

## Membri della task force congiunta

| Task force standard globali IASSW  | Insegnamento interim IFSW   |
|--|---|
| <p><b>Presidente:</b> Dixon Sookraj</p>  | <p><b>Presidente:</b> Vasilios Ioakimidis</p>   |
| <p><b>Membri:</b></p>  | <p><b>Membri:</b></p>   |
| <p>Carmen Castillo (COSTA RICA):<br/>Rappresentante latinoamericana</p>  | <p>Commissari regionali africani: Lawrence Mukuka e Zena Mnasi</p>                        |
| <p>Karene Nathaniel-DeCaires (TRINIDAD &amp; TOBAGO): Membro, Rappresentante nordamericano/caraibico.</p>  | <p>Commissario regionale per l'Asia e il Pacifico:<br/>Mariko Kimura</p>                  |
| <p>Liu Meng (CINA): Membro Rappresentante nazionale cinese.</p>  | <p>Commissario europeo per la Regione: Nicolai Paulsen</p>                                |
| <p>Teresa Francesca Bertotti (ITALIA): Rappresentante dell'Associazione Europea</p>  | <p>Commissario regionale dell'America latina e dei Caraibi:<br/>Marinilda Rivera Díaz</p> |
| <p>Alexandre Hakizamunga (RUANDA): Membro, Rappresentante dell'Associazione Africana.</p>  | <p>Commissari regionali nordamericani: Dr. Joan Davis-Whelan e Dr. Gary Bailey</p>        |
| <p>Vimla Nadkarni (INDIA): Membro, Past IASSW Presidente</p>   |   |
| <p>Emily Taylor (CANADA): Rappresentante degli studenti.</p>   |   |
| <p>Ute Straub (GERMANIA): copresidente e rappresentante del Board dello IASSW</p>  |   |
| <p><b>Consulenti:</b></p>  |   |
| <p>Carol S. Cohen (USA): Commissione per il lavoro di gruppo nella formazione al Servizio Sociale dell'Associazione Internazionale per il Servizio Sociale con i gruppi, copresidente.</p> |   |
| <p>Shirley Gatenio Gabel (Usa). Journal of Human Rights and Social Work, Co-Editore</p>  |   |
| <p>Varoshini Nadesan (SUDAFRICA). Associazione delle istituzioni sudafricane per la formazione al Servizio Sociale<br/>Presidente.</p>   |   |
|   |       |



# Preambolo

L'Associazione Internazionale delle Scuole di Servizio Sociale (IASSW) e la Federazione Internazionale di Servizio Sociale (IFSW) hanno aggiornato congiuntamente gli Standard Globali per l'Insegnamento e la Formazione di Servizio Sociale. La versione precedente del documento degli Standard Globali per l'Insegnamento e la Formazione di Servizio Sociale era stata adottata dalle due organizzazioni ad Adelaide, in Australia, nel 2004. Tra il 2004 e il 2019, quel documento è servito come guida ideale definendo gli standard per l'eccellenza nella formazione al Servizio Sociale.

Con l'adozione di una nuova Definizione Globale di Servizio Sociale nel luglio 2014 e la pubblicazione della Dichiarazione sui Principi Etici del Servizio Sociale Globale aggiornata nel 2019, il documento sugli Standard Globali per l'Insegnamento e la Formazione di Servizio Sociale necessita di essere aggiornato per integrare i cambiamenti contenuti in questi due documenti e riflettere i recenti sviluppi nel Servizio Sociale globale.

A tal fine, le due organizzazioni hanno creato un gruppo di lavoro congiunto che comprende la Task force per gli Standard Globali dell'IASSW e dalla Commissione Globale ad Interim per l'Insegnamento dell'IFSW. Questo gruppo di lavoro si è impegnato con la comunità globale di Servizio Sociale attraverso una rigorosa consultazione che è durata oltre 18 mesi e ha incluso il feedback di 125 paesi rappresentati da 5 associazioni regionali e circa 400 università e organizzazioni di istruzione superiore. Inoltre, i membri della task force congiunta hanno facilitato due seminari internazionali che hanno coinvolto rappresentanti degli utenti dei servizi. Pertanto, siamo certi che il presente documento sia stato il prodotto di un processo dinamico e collettivo. È stato anche il culmine di una rigorosa esplorazione di dilemmi epistemologici, politici, etici e culturali.

I principali obiettivi degli Standard Globali sono:

- Garantire la coerenza nell'erogazione della formazione di Servizio Sociale, apprezzando e valorizzando al contempo la diversità, l'equità e l'inclusione.
- Garantire che la formazione di Servizio Sociale aderisca ai valori e alle politiche della professione così come articolate dall'IASSW e dall'IFSW.
- Sostenere e salvaguardare lo staff, gli studenti e gli utenti dei servizi coinvolti nel processo educativo.
- Garantire che la prossima generazione di assistenti sociali abbia accesso a un apprendimento di qualità eccellente, con opportunità che incorporino anche la conoscenza di Servizio Sociale derivante da ricerca, dall'esperienza, dalle politiche e dalla pratica.
- Promuovere uno spirito di collaborazione e trasferimento delle conoscenze tra le diverse scuole di Servizio Sociale e tra la formazione, la pratica e la ricerca nel campo del Servizio Sociale.
- Sostenere le scuole di Servizio Sociale affinché diventino ambienti di insegnamento e di apprendimento fiorenti, dotati di risorse adeguate, inclusivi e partecipativi.

Pur apprezzando gli obiettivi generali, siamo anche consapevoli del fatto che l'esperienza educativa e il quadro politico nei diversi paesi variano in modo significativo. Gli Standard Globali mirano a catturare sia l'universalità dei valori del Servizio Sociale sia la diversità che caratterizza la professione attraverso l'articolazione di una serie di standard che sono divisi tra obbligatori (quelli a cui tutti i programmi devono aderire) e ideali (quegli standard che le scuole dovrebbero aspirare a includere quando e dove possibile). Il primo rappresenta elementi fondamentali, intesi in parte a promuovere la coerenza nella formazione di Servizio Sociale in tutto il mondo.

Professor Dixon Sookraj

Professor Vasilios Ioakimidis

# Fondamenti del documento

Abbiamo tenuto conto delle seguenti realtà di Servizio Sociale in tutto il mondo nello sviluppo degli standard:

1. Diversità di contesti storici, socio-culturali, economici e politici in cui viene praticato il Servizio Sociale, sia all'interno dei paesi che in tutto il mondo.
2. Diversità delle pratiche in base a: 1) contesto pratico (ad esempio governo, ONG, sanità, istruzione, agenzie di servizi per l'infanzia e la famiglia, istituti di correzione, altre organizzazioni basate sulla comunità e strutture di studio privato); 2) campo o area di pratica (ad esempio popolazione servita, tipo di questioni personali e sociali, economiche, politiche e ambientali affrontate); 3) teorie della pratica, metodi, tecniche e abilità che rappresentano la pratica a diversi livelli: individuo, coppia/famiglia, gruppo, organizzazione, comunità, società più ampia e internazionale (cioè micro, meso e macro livelli).
3. Diversità delle strutture e dei metodi di erogazione della formazione di Servizio Sociale. La formazione di Servizio Sociale varia in base alla sua posizione all'interno delle strutture degli istituti di insegnamento (ad esempio, unità, dipartimenti, scuole e facoltà). Alcuni programmi di formazione di Servizio Sociale sono allineati con altre discipline, come l'economia e la sociologia, e alcuni fanno parte di raggruppamenti professionali più ampi come la salute o lo sviluppo. Inoltre, il livello, gli atteggiamenti e l'integrazione dell'insegnamento a distanza e dell'apprendimento online variano notevolmente tra i programmi.
4. Diversità delle risorse disponibili per sostenere la formazione di Servizio Sociale, inclusi educatori e direttori di Servizio Sociale in tutto il mondo.
5. Diversità nei livelli di sviluppo della professione di assistente sociale in tutto il mondo. In molti paesi, si tratta di una professione consolidata, sostenuta dalla legislazione e dai relativi organismi di regolamentazione e dai codici etici. Un diploma di laurea riconosciuto è spesso il requisito formativo minimo per la pratica professionale. Questi meccanismi servono in parte a proteggere l'uso del titolo di "assistente sociale", a definire il campo di applicazione della pratica (ciò che gli assistenti sociali possono o non possono fare nella pratica), a garantire che i professionisti mantengano la competenza e proteggano il pubblico dai danni che gli assistenti sociali potrebbero fare. In altri paesi la figura professionale di assistente sociale assume forme diverse. I programmi formativi di Servizio Sociale possono essere aggiunti alle offerte curriculari esistenti piuttosto che costituire unità accademiche separate. Possono variare da offerte di corsi individuali, a programmi di certificazione di un anno, a programmi di diploma di due anni. Gli standard del curriculum presentati in questo documento si applicano principalmente ai corsi di laurea in Servizio Sociale. Certificati più brevi e corsi di laurea possono utilizzare gli standard, ma potrebbero non essere in grado di incorporare tutti gli standard.
6. Gli effetti negativi della colonizzazione e dell'imperialismo educativo sullo sviluppo del Servizio Sociale nel Sud del Mondo. Crediamo e ribadiamo che le prospettive teoriche e i metodi pratici, le tecniche e le abilità sviluppate nel Nord del Mondo non dovrebbero essere trasportate nel Sud del Mondo senza un esame critico della loro idoneità e potenziale efficacia per i contesti locali.
7. Il numero crescente di problemi e sfide comuni che influenzano la formazione e la pratica di Servizio Sociale in tutto il mondo. Questi includono le crescenti disuguaglianze prodotte dalla globalizzazione neoliberale, dai cambiamenti climatici, dalle catastrofi umane e naturali, dalla corruzione economica e politica e dai conflitti.

8. Molti nuovi sviluppi e innovazioni, in particolare quelli relativi allo sviluppo sostenibile, al cambiamento climatico e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, si stanno verificando nel Sud del Mondo. Pertanto, collegare il globale e il locale all'interno del curriculum rafforzerebbe la preparazione accademica degli assistenti sociali ovunque; faciliterà le valutazioni per la trasferibilità della formazione di Servizio Sociale attraverso le giurisdizioni, compresi i confini internazionali; contribuirà inoltre a rafforzare l'identità professionale degli studenti come membri di una professione globale.
9. Infine, il contributo delle specializzazioni curriculari alla frammentazione della formazione e della pratica. Indipendentemente dall'area di specializzazione fornita nel curriculum, il programma dovrebbe preparare gli studenti a comprendere l'interconnessione della pratica a tutti i livelli: individuo, famiglia, gruppo, organizzazione, comunità, ecc. (ad esempio, micro, meso, macro). Questa comprensione più ampia aiuterà gli studenti a diventare professionisti critici, etici e competenti.

Questa versione degli Standard Globali è organizzata attorno a tre domini generali che catturano gli elementi distinti, ma intrecciati, della formazione di Servizio Sociale: **la Scuola, le Persone e la Professione.**



# La Scuola

*La formazione di Servizio Sociale è stata storicamente fornita da una vasta e diversificata gamma di organizzazioni, comprese università, college, enti terziari, scuole di istruzione superiore: pubblici, privati e senza scopo di lucro. Nonostante la diversità delle modalità di erogazione della formazione, delle strutture organizzative e finanziarie, vi è l'aspettativa che le scuole e i programmi di Servizio Sociale siano formalmente riconosciuti dalle autorità educative appropriate e/o dalle autorità di regolamentazione competenti in ciascun paese. La formazione di Servizio Sociale è un'attività complessa e impegnativa che richiede l'accesso a risorse adeguate, educatori, strategie trasparenti e programmi di studio aggiornati.*

## 1. Mission, Scopi e Obiettivi

Tutti i programmi di Servizio Sociale *devono* sviluppare e condividere una dichiarazione di scopo principale o una dichiarazione di mission che:

- a. Sia chiaramente articolato, accessibile e rifletta i valori e i principi etici del Servizio Sociale.
- b. Sia coerente con la definizione globale e lo scopo del Servizio Sociale.
- c. Rispetti i diritti e gli interessi delle persone coinvolte in tutti gli aspetti della fornitura di programmi e servizi (compresi gli studenti, gli educatori e gli utenti dei servizi).

Ove possibile, le scuole dovrebbero aspirare a:

- d. Articolare le ampie strategie di contributo all'avanzamento della professione di assistente sociale e all'empowerment delle comunità all'interno delle quali una scuola si sforza di operare (a livello locale, nazionale e internazionale).

Per quanto riguarda gli obiettivi del programma e i risultati attesi, le scuole *devono* essere in grado di dimostrare come hanno soddisfatto i seguenti requisiti:

- e. Definizione degli obiettivi del programma e dei risultati attesi dell'istruzione superiore.
- f. Identificazione dei metodi didattici del programma che supportino il raggiungimento dello sviluppo cognitivo ed efficace degli studenti di Servizio Sociale.
- g. Un curriculum che rifletta le conoscenze, i processi, i valori e le competenze fondamentali della professione di assistente sociale, applicati in realtà specifiche del contesto.
- h. Il raggiungimento da parte degli studenti di Servizio Sociale di un livello iniziale di competenza per quanto riguarda l'uso auto-riflessivo dei valori, delle conoscenze e delle competenze di Servizio Sociale.
- i. Progettazione di programmi di studio che tenga conto dell'impatto di fattori globali culturali, politici, economici, comunicativi, sanitari, psicosociali e ambientali.
- j. Il programma soddisfa i requisiti di obiettivi professionali definiti a livello nazionale e/o regionale/internazionale.

- k. Il programma affronta le esigenze e le priorità di sviluppo locali, nazionali e/o regionali/internazionali.
- l. Fornire una preparazione educativa rilevante per l'avvio di interventi di pratica di Servizio Sociale con individui, famiglie, gruppi e/o comunità (funzionali e geografici) adattabili a un'ampia gamma di contesti.
- m. L'uso di metodi di Servizio Sociale che si basano su solide prove riguardanti l'efficacia degli interventi, ove possibile, che promuovano sempre la dignità e il rispetto.
- n. Governance, supporti amministrativi, struttura fisica e relative risorse adeguate alla realizzazione del programma.
- o. Il conferimento di una qualifica distintiva di Servizio Sociale a livello di certificato, diploma, primo grado o post-laurea, come approvato dalle autorità nazionali e/o regionali di qualificazione, qualora tali autorità esistano.

Per arricchire ulteriormente la propria mission e i propri obiettivi, le scuole *dovrebbero aspirare a:*

- p. Valutazione esterna tra pari del programma nella misura in cui è ragionevole e finanziariamente sostenibile. Ciò può includere un criterio di valutazione esterna tra pari di incarichi e/o esami e tesi scritti e la revisione e la valutazione esterna tra pari dei programmi di studio.
- q. Autovalutazione da parte dei componenti del programma formativo per valutare in che misura i propri obiettivi di programma e i risultati attesi vengono raggiunti.

## 2. Risorse e Servizi

Per quanto riguarda la struttura, l'amministrazione, la governance e le risorse, la scuola e/o l'organismo designato alla formazione deve garantire quanto segue:

- a. I programmi di Servizio Sociale sono indipendenti da altre discipline e dovrebbero quindi essere implementati attraverso un'unità distinta nota come Facoltà, Scuola, Dipartimento, Centro o Divisione, che ha una chiara identità all'interno degli istituti di istruzione.
- b. La scuola ha un Capo o un Direttore <sup>1</sup> designato che ha dimostrato competenza amministrativa, accademica e professionale, preferibilmente nella professione di assistente sociale.
- c. Il Capo o il Direttore ha la responsabilità primaria del coordinamento e della guida professionale della scuola, con tempi e risorse sufficienti per adempiere a tali responsabilità.
- d. La dotazione di bilancio del programma di Servizio Sociale è sufficiente per raggiungere il suo scopo o la sua mission principale e gli obiettivi del programma.
- e. La dotazione di bilancio è sufficientemente stabile da garantire la pianificazione e l'attuazione dei programmi in modo sostenibile.
- f. Per il conseguimento degli obiettivi del programma sono messi a disposizione il personale amministrativo necessario, nonché gli educatori. A questi membri del personale viene fornita una quantità ragionevole di autonomia e opportunità di contribuire allo sviluppo, all'implementazione e alla valutazione del programma.
- g. Indipendentemente dalla modalità di insegnamento (in classe, insegnamento a distanza, modalità mista, istruzione decentrata e/o basata su Internet) vi è la fornitura di infrastrutture adeguate, tra cui spazio in classe, computer, testi, apparecchiature audiovisive, risorse della comunità per la formazione pratica, insegnamento e supervisione in loco per facilitare il raggiungimento dello scopo principale o della mission, degli obiettivi del programma e dei risultati attesi.

<sup>1</sup> A seconda dell'impostazione, altri titoli possono essere utilizzati per indicare la leadership amministrativa.

- h. L'insegnamento basato su Internet non dovrebbe sostituire completamente gli spazi per la formazione in presenza, all'apprendimento pratico e il dialogo. Gli spazi in presenza sono fondamentali per una formazione di Servizio Sociale a tutto tondo e quindi insostituibili.

I corsi di Servizio Sociale tendono ad essere complessi dal punto di vista amministrativo e richiedono risorse a causa della sintesi degli elementi teorici, di ricerca e basati sulla pratica, inclusa la formazione relazionale e l'interazione con l'utente del servizio. Pertanto, le scuole potrebbero *aspirare* a raggiungere quanto segue:

- i. Strutture fisiche sufficienti, compreso lo spazio in aula, uffici per gli educatori e il personale amministrativo e spazio per riunioni di studenti, docenti e collegamento sul campo.
- j. Attrezzature adeguate necessarie per il raggiungimento dello scopo o della mission principale della scuola e degli obiettivi del programma.
- k. Alta qualità del programma formativo qualunque sia la modalità di erogazione. Nel caso dell'insegnamento a distanza, in modalità mista, decentrato e/o basato su Internet, dovrebbero essere messi in atto meccanismi per l'insegnamento e la supervisione su base locale, in particolare per quanto riguarda la componente pratica del programma.
- l. Biblioteche in loco e on-line dotate di risorse adeguate, ambiente di ricerca e conoscenza e, ove possibile, risorse Internet, tutto ciò che è necessario per raggiungere gli obiettivi del programma.
- m. Accesso a biblioteche internazionali, servizi di roaming internazionale (ad esempio, EduRoam), riviste elettroniche e database.

### 3. Curriculum

Per quanto riguarda le norme relative ai programmi di studio, le scuole *devono* garantire costantemente quanto segue:

- a. I programmi di studio e i metodi di insegnamento sono coerenti con gli obiettivi del programma della scuola, i risultati attesi e la sua dichiarazione di mission.
- b. Esistono chiari meccanismi per l'implementazione e la valutazione da parte dell'organizzazione delle componenti teoriche e dell'educazione sul campo del programma.
- c. Un'attenzione specifica per intraprendere la revisione e lo sviluppo costanti dei curricula.
- d. Linee guida chiare per l'uso etico della tecnologia nella pratica, la consegna dei programmi di studio, l'apprendimento a distanza / misto, l'analisi dei big data e il coinvolgimento con i social media.

Le scuole dovrebbero *sempre aspirare* a sviluppare programmi di studio che:

- e. Aiutino gli studenti di Servizio Sociale a sviluppare capacità di pensiero critico e atteggiamenti accademici di ragionamento, apertura a nuove esperienze e paradigmi e impegno per l'apprendimento permanente.

- f. Siano sufficienti in durata<sup>2</sup> e opportunità di apprendimento per garantire che gli studenti siano preparati alla pratica professionale. Gli studenti e gli educatori abbiano abbastanza spazio e tempo per rispettare le norme minime qui descritte.
- g. Riflettano i bisogni, i valori e le culture delle popolazioni interessate.
- h. Si basino sui principi dei diritti umani e sul perseguimento della giustizia.

## 4. Materie obbligatorie (core curricula)

I programmi di formazione di Servizio Sociale variano in base ai contesti economici e politici, alle impostazioni pratiche, alla popolazione servita, al tipo di questioni personali e sociali, economiche, politiche o ambientali affrontate e alle teorie e agli approcci utilizzati. Tuttavia, ci sono alcuni curricula di base universalmente applicabili.

Pertanto, la scuola *deve garantire* che gli studenti di Servizio Sociale, al termine della loro prima qualifica professionale di Servizio Sociale<sup>3</sup>, abbiano avuto un'esposizione sufficiente/richiesta e pertinente ai seguenti programmi di studio di base, organizzati nelle seguenti ampie componenti concettuali:

a) *Servizio Sociale nel Contesto*: si riferisce alla più ampia conoscenza richiesta per comprendere criticamente le forze politiche, socio-giuridiche, culturali e storiche che hanno plasmato il Servizio Sociale.

b) *Servizio Sociale nella Pratica*: si riferisce all'insieme di abilità e conoscenze necessarie per progettare e fornire interventi effettivi, etici e competenti.

Le due componenti concettuali di cui sopra sono interdipendenti, dinamiche e devono essere considerate contemporaneamente.

### *Il Servizio Sociale nel Contesto*

In relazione al Servizio Sociale nel Contesto, i programmi formativi *devono* includere quanto segue:

1. Deve essere presa in considerazione la comprensione critica di come le inadeguatezze socio-strutturali, la discriminazione, l'oppressione e le ingiustizie sociali, politiche, ambientali ed economiche abbiano un impatto sullo sviluppo umano a tutti i livelli, compreso quello globale.
2. Conoscenza di come le tradizioni, la cultura, le credenze, le religioni e i costumi influenzino lo sviluppo umano nel corso della vita, incluso il modo in cui queste potrebbero costituire risorse e / o ostacoli alla crescita.
3. Conoscenza delle teorie di Servizio Sociale, delle scienze sociali, delle discipline umanistiche e delle conoscenze indigene.
4. Comprensione critica delle origini e degli scopi di Servizio Sociale.
5. Comprensione critica delle ingiustizie storiche che influenzano le comunità di utenti dei servizi e il ruolo degli assistenti sociali nell'affrontarle.

---

<sup>2</sup> In molti contesti, un primo titolo professionale (o laurea di Servizio Sociale) viene completato entro tre o quattro anni di studi a tempo pieno, anche se la quantità di contenuti all'interno del corso di Servizio Sociale per le discipline non sociali può variare.

<sup>3</sup> Vedi la descrizione sopra.

6. Una conoscenza sufficiente delle occupazioni e professioni correlate per facilitare la collaborazione interprofessionale e il lavoro di squadra.
7. Conoscenza delle politiche di assistenza sociale (o della loro mancanza), dei servizi e delle leggi a livello locale, nazionale e/o regionale/internazionale.
8. Comprensione dei ruoli di Servizio Sociale nella pianificazione politica, nell'attuazione, nella valutazione e nei processi di cambiamento sociale.
9. Conoscenza di diritti umani, movimenti sociali e loro interconnessione con questioni di classe, genere ed etniche / razziali.
10. Conoscenza dei trattati internazionali, delle leggi e dei regolamenti pertinenti e degli standard globali come gli obiettivi di sviluppo sociale.
11. Comprensione critica dell'impatto del degrado ambientale sul benessere delle nostre comunità e promozione della giustizia ambientale.
12. Un focus sull'equità di genere.
13. Una comprensione delle cause strutturali e dell'impatto della violenza di genere.
14. Enfasi sulle questioni strutturali che colpiscono le popolazioni emarginate, vulnerabili e minoritarie.
15. L'assunzione, l'identificazione e il riconoscimento dei punti di forza e del potenziale di tutti gli esseri umani.
16. Il contributo di Servizio Sociale alla promozione della pace e della giustizia sostenibili nelle comunità colpite da conflitti politici/etnici e violenze.

## ***Il Servizio Sociale nella Pratica***

In relazione al Servizio Sociale nella Pratica, i programmi di insegnamento *devono preparare* gli studenti a:

1. Applicare la conoscenza del comportamento umano e dello sviluppo durante tutta la vita.
2. Comprendere in che modo i determinanti sociali influiscono sulla salute e sul benessere delle persone (mentale, fisico, emotivo e spirituale).
3. Promuovere relazioni sane, coese e non oppressive tra le persone e tra le persone e le organizzazioni a tutti i livelli: individui, famiglie, gruppi, programmi, organizzazioni, comunità.
4. Facilitare e sostenere l'inclusione di voci diverse, in particolare quelle di gruppi che hanno sperimentato l'emarginazione e l'esclusione.
5. Comprendere il rapporto tra le esperienze di vita personale, i sistemi di valori personali e la pratica di Servizio Sociale.
6. Integrare teoria, etica, ricerca/conoscenza nella pratica.
7. Avere capacità pratiche sufficienti nella valutazione, nella costruzione di relazioni, nell'empowerment e nei processi di aiuto per raggiungere gli obiettivi identificati del programma e adempiere agli obblighi professionali verso gli utenti del servizio. Il programma può preparare i professionisti a raggiungere determinati scopi, tra cui fornire sostegno sociale e impegnarsi in interventi di sviluppo, protettivi, preventivi e/o terapeutici, a seconda dell'attenzione particolare del programma o dell'orientamento alla pratica professionale.

8. Applicare un intervento di Servizio Sociale che sia informato da principi, conoscenze e competenze finalizzate a promuovere lo sviluppo umano e le potenzialità di tutte le persone.
9. Impegnarsi nell'analisi critica di come le politiche e i programmi sociali promuovono o violano i diritti umani e la giustizia.
10. Usare la costruzione della pace, l'attivismo non violento e la difesa dei diritti umani come metodo di intervento.
11. Utilizzare approcci basati sulla risoluzione dei problemi e sui punti di forza.
12. Sviluppare professionisti criticamente auto-riflessivi.
13. Applicare i codici etici di Servizio Sociale nazionali, regionali e/o internazionali e la loro applicabilità a realtà specifiche del contesto.
14. Capacità di affrontare e collaborare con gli altri per quanto riguarda le complessità, le sfumature, gli aspetti multidimensionali, etici, legali e dialogici del potere.

### **Formazione pratica ( tirocinio)<sup>4</sup>**

La formazione pratica è una componente fondamentale della formazione professionale di Servizio Sociale. Pertanto, la formazione pratica dovrebbe essere ben integrata nel curriculum per preparare gli studenti con conoscenze, valori e abilità per una pratica etica, competente ed efficace.

La formazione pratica *deve* essere sufficiente in termini di durata e complessità di compiti e delle opportunità di apprendimento per garantire che gli studenti siano preparati per la pratica professionale. Pertanto, le scuole dovrebbero anche garantire:

- a. Un manuale di formazione alla pratica ben sviluppato e completo che illustri le norme, le procedure, gli standard/criteri di valutazione e le aspettative in materia di tirocinio e dovrebbe essere messo a disposizione degli studenti, dei supervisori di tirocinio e dei docenti di tirocinio.
- b. Politiche e procedure o linee guida chiare e trasparenti per:
  - 1) selezione degli ambiti di tirocinio;
  - 2) abbinamento degli studenti agli ambiti di tirocinio;
  - 3) collocamento degli studenti;
  - 4) supervisione degli studenti;
  - 5) coordinamento con il programma;
  - 6) sostenere gli studenti e i docenti di tirocinio;
  - 7) monitorare i progressi degli studenti e valutare le prestazioni degli studenti di tirocinio;
  - 8) valutare le prestazioni del sistema di formazione sul campo.
- c. Nomina di supervisori di tirocinio o docenti qualificati ed esperti, come determinato dallo sviluppo della professione di Servizio Sociale in un dato paese, e fornire orientamento per i supervisori o docenti di tirocinio.
- d. Fornire orientamento e sostegno continuo, compresa la formazione e l'istruzione ai supervisori di tirocinio.
- e. Garantire che siano identificate e rese disponibili risorse adeguate, per realizzare una pratica sul campo efficace.
- f. Prevedere politiche per l'inclusione delle popolazioni emarginate e ragionevoli soluzioni e aggiustamenti per persone con disabilità e bisogni speciali.

---

<sup>4</sup> Sono comunemente usati anche i termini "educazione sul campo" e "formazione sul campo".

- g. I componenti della formazione di tirocinio devono fornire un feedback continuo, tempestivo e sullo sviluppo agli studenti.

Le scuole dovrebbero inoltre *aspirare a*:

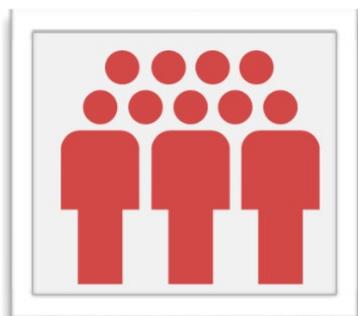
- h. Creare opportunità di tirocinio pratico che corrispondano ad almeno il 25% dell'attività educativa complessiva all'interno dei corsi (conteggiate in crediti, giorni o ore).
- i. Coltivare preziosi partenariati tra l'istituto di istruzione e l'agenzia (se applicabile) e gli utenti dei servizi nel processo decisionale in materia di educazione pratica e valutazione dei risultati degli studenti.
- j. Se il programma prevede tirocini internazionali, dovrebbero essere forniti standard, linee guida e supporto aggiuntivi sia agli studenti collocati all'estero sia alle agenzie che ricevono gli studenti. Inoltre, il programma dovrebbe disporre di meccanismi per facilitare la reciprocità e il co-apprendimento di un autentico scambio di conoscenze.

## 5. Ricerca e attività accademica

In quanto disciplina accademica, il Servizio Sociale è sostenuto da teorie di Servizio Sociale, dalle scienze sociali, dagli studi umanistici e delle conoscenze indigene. La conoscenza e il sapere del Servizio Sociale sono generate attraverso una vasta gamma di fonti, incluso istituzioni formative, organizzazioni di ricerca, ricercatori indipendenti, comunità locali, organizzazioni di servizi sociali, professionisti e utenti dei servizi.

Tutte le istituzioni formative *dovrebbero* aspirare a dare un contributo allo sviluppo, alla comprensione critica e alla generazione di borse di studio per il Servizio Sociale. Questo obiettivo può essere raggiunto, quando e dove possibile, incorporando strategie di ricerca e conoscenza, tra cui:

- a. Un'enfasi sul processo di produzione della conoscenza di Servizio Sociale, spiegando diversi approcci metodologici all'interno della disciplina e come questi si sono evoluti.
- b. Un apprezzamento dei metodi rigorosi e diversificati utilizzati dagli assistenti sociali per valutare la credibilità, la trasferibilità, l'affidabilità della confermabilità e la validità delle informazioni.
- c. Insegnamento informato da evidenze attuali, valide e affidabili.
- d. Offerta di opportunità agli studenti per valutare criticamente i risultati della ricerca e acquisire capacità di ricerca.
- e. Coinvolgimento degli studenti nelle attività di ricerca.
- f. Supportare gli studenti ad acquisire e sviluppare capacità di valutazione del programma/pratica, compresa la collaborazione con loro in tale attività.



# Le Persone

*I programmi di Servizio Sociale comprendono una comunità intellettuale, sociale e materiale dinamica. Questa comunità riunisce studenti, educatori, amministratori e utenti dei servizi uniti nel loro sforzo di migliorare le opportunità di apprendimento, sviluppo professionale e personale.*

## 1. Docenti

Per quanto riguarda i docenti di Servizio Sociale<sup>5</sup> le scuole e i programmi *devono* garantire:

- a. Docenti adeguati per numero e gamma di competenze, che abbiano qualifiche adeguate, compresa la pratica e l'esperienza di ricerca nel campo del Servizio Sociale; il tutto determinato dallo stato di sviluppo della professione di Servizio Sociale in un dato paese.
- b. Rappresentanza e inclusione dei docenti nei processi decisionali della scuola o del programma relativo allo sviluppo dello scopo o della mission principale del programma, nella formulazione degli obiettivi, nella progettazione dei programmi di studio e nei risultati attesi del programma.
- c. Una chiara dichiarazione delle sue politiche o preferenze basate sull'equità, con riguardo a considerazioni di genere, etnia, "razza" o qualsiasi altra forma di diversità nel reclutamento e nella nomina dei membri del personale.
- d. Le politiche relative il reclutamento, la nomina e la promozione del personale sono chiaramente articolate e trasparenti e sono in linea con altre scuole o programmi all'interno dell'istituto di istruzione.
- e. Politiche in linea con la legislazione nazionale in materia di lavoro e che prendono in considerazione anche le linee guida dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.
- f. I docenti beneficiano di un ambiente di lavoro cooperativo, solidale e produttivo per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del programma.
- g. Le politiche istituzionali in materia di promozione, permanenza in carica, disciplina e risoluzione sono trasparenti e chiare. Dovrebbero essere predisposti meccanismi di ricorso e di riesame delle decisioni.
- h. L'insegnamento e altri carichi di lavoro pertinenti sono distribuiti in modo equo e trasparente. Le variazioni nella distribuzione del carico di lavoro in termini di insegnamento, borse di studio (inclusa la ricerca) e servizio sono inevitabili. Tuttavia, l'allocazione del carico di lavoro dovrebbe basarsi su principi quali l'equità e il rispetto delle diverse abilità, competenze e talenti dei formatori.
- i. Quando ci sono differenze e conflitti, esistono meccanismi trasparenti ed equi per affrontarli.

<sup>5</sup> Vengono utilizzate terminologie diverse per rappresentare e/o descrivere le persone che forniscono la formazione (esempio: accademici, docenti, istruttori, pedagoghi, insegnanti, tutori, docenti, ecc.). Ai fini di questo documento abbiamo adottato il termine "Docenti di Servizio Sociale" per rappresentare queste diverse terminologie.

Tutte le scuole dovrebbero inoltre *aspirare* a:

- j. Fornire un'allocatione equilibrata di insegnamento, docenza di tirocinio, supervisione e carichi di lavoro amministrativi, assicurando che ci sia spazio per l'impegno con tutte le forme di sapere, compresi il lavoro creativo e la ricerca.
- k. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei docenti, è preferibile la qualifica minima di livello Master in Servizio Sociale.
- l. Lo staff riflette l'etica, i valori e i principi della professione di assistente sociale nel suo lavoro per conto e con gli studenti e le comunità.
- m. La Scuola, quando possibile, nutre approcci interdisciplinari. A tal fine, la Scuola si impegna a coinvolgere docenti di discipline rilevanti come sociologia, storia, economia, statistica, ecc.
- n. Almeno il 50% dei docenti dovrebbe avere una qualifica di Servizio Sociale e i moduli o i corsi di Servizio Sociale dovrebbero essere tenuti da docenti con una qualifica di master in Servizio Sociale, in linea con lo status della professione in ciascun paese.
- o. La Scuola ha disposizioni per lo sviluppo professionale continuo dei suoi docenti.

## 2. Studenti

Per quanto riguarda gli studenti di Servizio Sociale, le scuole *devono* garantire:

- a. Chiara articolazione dei criteri e delle procedure di ammissione. Quando possibile, i professionisti e gli utenti dei servizi dovrebbero essere coinvolti nei processi pertinenti.
- b. Non discriminazione nei confronti di qualsiasi studente sulla base di razza, colore, cultura, etnia, origine linguistica, religione, orientamento politico, genere, orientamento sessuale, età, stato civile, stato funzionale e stato socio-economico.
- c. Criteri espliciti per la valutazione dell'educazione pratica.
- d. Procedure di reclamo e ricorso accessibili, chiaramente spiegate a tutti gli studenti e gestite senza pregiudizio per la valutazione degli studenti.
- e. Tutte le informazioni riguardanti, valutazione, obiettivi e la struttura del corso, risultati di apprendimento, frequenza delle lezioni, regole d'esame, procedure di ricorso e servizi di supporto agli studenti devono essere chiaramente articolate e fornite agli studenti sotto forma di un manuale (cartaceo o elettronico) all'inizio di ogni anno accademico.
- f. Garantire che agli studenti di Servizio Sociale siano fornite l'opportunità di sviluppare la consapevolezza di sé riguardo ai loro valori personali e culturali, credenze, tradizioni e pregiudizi e a come questi potrebbero influenzare la capacità di sviluppare relazioni con le persone e di lavorare con diversi gruppi di popolazione.
- g. Fornire informazioni sui tipi di supporto disponibili per gli studenti, tra cui assistenza accademica, finanziaria, occupazionale e personale.
- h. Agli studenti dovrebbero essere fornite informazioni chiare su ciò che costituisce una cattiva condotta, inclusi, condotta accademica, molestie e discriminazioni, e le politiche e le procedure in atto per affrontarle.

Tutte le scuole dovrebbero inoltre *aspirare* a:

- i. Politiche di fidelizzazione esaurienti che diano la priorità al benessere degli studenti.
- j. Dovrebbe essere intrapresa un'azione positiva per garantire l'inclusione di gruppi minoritari sottorappresentati e/o sottoriservati.

- k. Rappresentanza democratica e sostenuta degli studenti nei comitati decisionali e nei forum.

### **3. Persone che usano i servizi**<sup>6</sup>

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli utenti dei servizi, le scuole *devono*:

- a. Incorporare i diritti, le opinioni e gli interessi degli utenti dei servizi e delle comunità più ampie servite nelle loro attività, inclusi lo sviluppo, l'implementazione e lo svolgimento dei programmi di studio.
- b. Sviluppare una strategia proattiva per facilitare il coinvolgimento degli utenti dei servizi in tutti gli aspetti della progettazione, pianificazione e realizzazione dei programmi di studio.
- c. Garantire che vengano effettuati adeguamenti ragionevoli per supportare il coinvolgimento degli utenti del Servizio.

Aspirano *anche* a:

- d. Creare opportunità per lo sviluppo personale e professionale degli utenti dei Servizi coinvolti nel programma di studio.

---

<sup>6</sup> A seconda del contesto, al posto di utenti del servizio vengono utilizzati altri termini, *inclusi* cliente e componenti della comunità.



# La Professione

*Le scuole di Servizio Sociale fanno parte di una comunità professionale e accademica globale. In quanto tali, devono essere in grado di contribuire e trarre vantaggio dalla crescita dello sviluppo accademico, pratico e politico a livello nazionale e globale. Nutrire, espandere e formalizzare i legami con gli organi di rappresentanza nazionali e internazionali della professione di Servizio Sociale è di fondamentale importanza.*

## 1. Una visione comune della Professione

Le scuole *devono* garantire quanto segue:

- a. Le definizioni di Servizio Sociale utilizzate nel contesto del processo formativo dovrebbero essere congruenti con la definizione globale di Servizio Sociale approvata dall'IASSW e dall'IFSW, comprese eventuali applicazioni regionali esistenti.
- b. Le scuole mantengono stretti e formali rapporti con i rappresentanti e le principali parti interessate della professione di Servizio Sociale, comprese le autorità di regolamentazione e le associazioni nazionali e regionali della professione e dell' insegnamento del Servizio Sociale.
- c. Iscrizione di personale professionale e studenti di Servizio Sociale (nella misura in cui gli studenti del Servizio Sociale sviluppano rapporti di lavoro con le persone attraverso tirocini pratici) con organismi di regolamentazione nazionali e/o regionali (legali o non statutari).
- d. Tutte le parti interessate coinvolte nella formazione di Servizio Sociale dovrebbero cercare attivamente di contribuire e trarre vantaggio dalla comunità globale di Servizio Sociale in uno spirito di collaborazione e solidarietà internazionale.

Le scuole dovrebbero anche *aspirare* a:

- e. monitorare i tassi di occupabilità degli studenti e incoraggiarli a partecipare attivamente alla comunità di Servizio Sociale nazionale e globale.

## 2. Etica e valori

In considerazione del riconoscimento che i valori, l'etica e i principi del Servizio Sociale sono le componenti fondamentali della professione, le scuole *devono* garantire costantemente:

- a. Adesione alla Dichiarazione di principi etici del Servizio Sociale mondiale approvata dall'IASSW e dall'IFSW.
- b. Adesione ai Codici Etici Nazionali e Regionali.
- c. Adesione alla definizione globale di Servizio Sociale come approvata dall'IASSW e dall'IFSW.
- d. Chiara articolazione degli obiettivi rispetto ai valori, ai principi e alla condotta etica del Servizio Sociale. Garantire che ogni studente di Servizio Sociale coinvolto nella formazione pratica, e ogni membro dello staff accademico, sia consapevole dei confini della pratica professionale e di ciò che potrebbe costituire una condotta non professionale in termini di codice etico.

- e. Adottare azioni appropriate, ragionevoli e proporzionate in relazione agli studenti di Servizio Sociale e del personale accademico che non rispettano il codice etico, tramite un ente normativo di Servizio Sociale regolarmente istituito, procedure stabilite dall'istituto di istruzione e/o attraverso meccanismi giuridici.

Le scuole dovrebbero inoltre *aspirare* a:

- f. Sostenere, per quanto ragionevole e possibile, i principi della giustizia riparativa piuttosto che retributiva nel disciplinare gli studenti del Servizio Sociale o il personale accademico che violano il codice etico.

### **3. Equità e diversità**

Per quanto riguarda l'equità e la diversità, le scuole *devono*:

- a. Effettuare sforzi concertati e continui per garantire l'arricchimento dell'esperienza formativa riflettendo forme di diversità culturali, etnica e di altro tipo nel suo programma e nelle popolazioni interessate.
- b. Garantire che i formatori, gli studenti e gli utenti dei servizi abbiano pari opportunità di apprendimento e sviluppo indipendentemente dal genere, dall'ambiente socioeconomico, dalla razza, dall'etnia, dalla religione, dall'orientamento sessuale e da altre forme di diversità.
- c. Garantire che il programma abbia obiettivi di apprendimento chiaramente articolati nel sostenere i principi di rispetto per la diversità culturale ed etnica, l'equità di genere, i diritti umani.
- d. Affrontare e sfidare comportamenti, politiche e strutture razzisti, omofobici, sessisti e altri comportamenti discriminatori.

Le scuole dovrebbero anche *aspirare* a:

- e. Riconoscimento e sviluppo della formazione e della pratica del Servizio Sociale indigeno o specifico dalle tradizioni e culture di diversi gruppi etnici e società, nella misura in cui tali tradizioni e culture sono congruenti con i nostri codici etici e impegni in materia di diritti umani.

### **4. Diritti umani e sociali, giustizia economica e ambientale**

La giustizia sociale, economica e ambientale sono pilastri fondamentali alla base della teoria, della politica e della pratica del Servizio Sociale. Tutte le scuole *devono*:

- a. Preparare gli studenti ad essere in grado di applicare i principi dei diritti dell'uomo (come articolato nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo e nei trattati internazionali fondamentali sui diritti dell'uomo) per inquadrare la loro comprensione di come le attuali questioni sociali influenzano la giustizia sociale, economica e ambientale.
- b. Garantire che i loro studenti comprendano l'importanza della giustizia sociale, economica, politica e ambientale e sviluppino conoscenze e abilità di intervento pertinenti.
- c. Contribuire a sforzi collettivi all'interno e al di fuori delle strutture scolastiche per ottenere giustizia sociale, economica e ambientale.

Dovrebbero anche *aspirare* a:

- d. Individuare le opportunità per sostenere lo sviluppo a livello di base e l'azione partecipativa della comunità per soddisfare le aspirazioni degli obiettivi di sviluppo sociale.
- e. Sfruttare le opportunità di scambiare conoscenze, competenze e idee con colleghi nel mondo per sostenere il progresso della formazione di Servizio Sociale senza influenze coloniali.
- f. Creare piattaforme per gli assistenti sociali indigeni per modellare i programmi di studio e i corsi pertinenti.

-FINE-